
Persistenter Identifier: 1607587373280

Titel: Architettura Civile Del Padre D. Guarino Guarini Cherico Regolare :
Opera Postuma Dedicata A Sua Sacra Reale Maestá

Autor: Guarini, Guarino

Ort: Torino

Datierung: 1737

Beschriftungen: "1813 Genn. 23 Parigi./Passaggio dei Jacobins al Panteon / £ 8-"

Signatur: S/2077

Strukturtyp: monograph

Lizenz: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

PURL: <https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/1/>

Abschnitt: Capo 8. Del modo di disporre un colonnato nel tondo.

Strukturtyp: chapter

Lizenz: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

PURL: [https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/85/
LOG_0029/](https://digibus.ub.uni-stuttgart.de/viewer/image/1607587373280/85/LOG_0029/)

blici, ma vi sia qualche passaggio privato, e senza fuggezione, che comodamente si congiunga. 10. Che lo stesso numero di appartamenti sia nelle parti laterali, e della stessa grandezza, come insegna Palladio lib. 2. cap. 2. acciocchè abbia ogni parte la debita corrispondenza, e se pure vi fosse diversità, questa non dovrà apparire di fuori, nè nel Cortile nobile, nè sulle facciate.

Lastr. 5.
Trat. 2.

CAPO OTTAVO.

Del modo di disporre un Colonnato nel tondo.



NON è mediocre difficoltà l'aggiustare nel tondo, ovvero ovato una pianta di un Chiofiro Colonnato, detto *Peristylum*, massime quando l'Architetto non vorrà lasciarsi condurre dalla figura, ma bramerà disporre con regola, e simmetria tale le sue Colonne, o Pilastri, che diletino la vista, e fra loro s'unifichino con grata corrispondenza.

OSSERVAZIONE PRIMA.

Come non si debbono variare le piante de' Pilastri, o Colonne fra loro nel Chiofiro tondo.

Questa Osservazione milita contro un certo, che ha scritto nella Favella Spagnuola di Architettura; ma che però, per quanto dimostra questa sua opinione, poco n'intende. Egli adunque pretende, che per fare un Chiofiro ovato si partisca il giro AB in parti eguali secondo il compiacimento del Disegnatore, ed elette alcune di quelle, o due insieme, o più per la pianta della Colonna, si tireranno le due DL, e DM dal centro alla circonferenza dell'ovato, o del circolo in NO, e tirata un'altra porzione di circolo, o di ovato PQ parallela alla prima NO, sarà formata la figura, nella quale si formerà un'ovato tondo secondo la sua capacità, e questa sarà la base della colonna. Ma che questo modo sia piuttosto un scherzo a parlar modestamente, che un giudiziofo insegnamento, si dimostra, perchè prima farebbe un Chiofiro, nel quale vi farebbono alcune Colonne grosse come le R, S, Z; altre sottili T, V, X, Y, e quelle che sono sottili, alte al pari delle più grosse, e non farebbono della stessa proporzione, e farebbono più basse, secondo esige il lor diametro, e così il tetto del portico da una parte farebbe alto, dall'altra farebbe basso. Secondo, le Colonne nell'ordine stesso come O, R, S, Z verrebbero, altre di pianta ovata, altre di tonda, e però alcune apparirebbero più grosse, altre più sottili, e farebbero scompagnate. Terzo, la stessa Colonna ovata veduta da una parte farebbe stretta, e perciò troppo svelta, quando dall'altra farebbe larga, e proporzionata; onde non apparendo in questo Chiofiro pur un menomo accompagnamento, dee riprovarsi dall'Architettura per grave errore, benchè egli condanni troppo arditamente l'antica, e moderna Architettura, o Gotica, o Greca, o Romana, che mai adoperò sì mostruosa disposizione.

Fig. 2a

OSSERVAZIONE SECONDA.

Del vero modo di disporre un Colonnato ovato, o tondo che sia.

Lastr. 5.
Trat. 2.

Fig. 2.

Diviso l'ovato, o circolo, o un suo quadrante nelle parti che uno vorrà, in A, e B, si faranno due circoli bassi nelle Colonne, e si tireranno le linee al centro F, e se si vuol fare un altro colonnato minore, ed interno in un ovato più piccolo, dove passano in C, D, si faranno due altri circoletti eguali a' primi, che faranno le basi delle Colonne più interne, e per formare i plinti tireremo la L G parallela alla linea centrale ACF, e così IH, in tal guisa che tutte le rette sian equidistanti dal centro, e terminino ne' punti G, L, ovvero I, H, che siano di due circoli, od ovati paralleli, e che tocchino i circoli delle basi predette, le quali sono le curve BAG, QL, DCI, ed VN.

Nè vale a dire col predetto Autore, che così le linee tutte non vanno al centro, come porta la natura del circolo, e dell'ovato, che è la sua ragione unica, e prima, per cui condanna l'errore d'ogni altro Architetto. Perchè finalmente si risponde prima, che l'ovato ha due centri, o fuochi, a' quali vanno le linee prodotte dalla circonferenza, onde non avendo centro in mezzo, a cui si portino le linee come il circolo, non siamo obbligati a tirarle a quel centro; e poi diciamo, che bastano le linee di mezzo, come FCA, e FDB, e se le altre non vanno al centro, sono però parallele di quelle, che vanno al centro, e tanto basta.

OSSERVAZIONE TERZA.

Di un'altro più plausibile modo di disporre un Colonnato in una Ellissi, o Circolo.

Fig. 3.

ELetti i punti IL nella Ellissi, od ovato ILM, si tireranno a quelli le tangenti, le quali sono LA, LV, che si trovano; così dal punto eletto I si tira una normale LN al diametro FM, e poi alle due FN, e FM si trova la terza proporzionale, secondo che insegno nella proposizione 3. del Cap. 8. al Tratt. I, e sia FA, e dal punto A all' I si tirerà la linea AI, e questa sarà la tangente, come insegno nella proposizione 17. del Tratt. 24. del nostro Euclide accresciuto, e così si farà per trovare la FV, dal cui estremo V si tirerà la tangente LV; a queste tangenti si alzeranno le normali OI, e PL, sopra le quali si collocheranno i centri delle basi del Chiostro ovato, e così le curve della Ellissi saranno in isquadro colle linee centrali LP, ed IO, e non faranno i plinti bisquadri, come al primo modo. Qui pure si fanno le linee de' plinti, o dadi, come YZ parallele alle centrali LP, ovvero IO, che così i dadi verranno quasi quadri, che se andassero al centro, la linea RY curva farebbe più piccola, che la curva ZS, e non eguali.